
Il museo della città' di Torino.

Ipotesi di riqualificazione dell'area fra Porta Nuova e Corso Dante

di Valeria Conicella e Silvia Cucchiara

Relatore: Antonio De Rossi

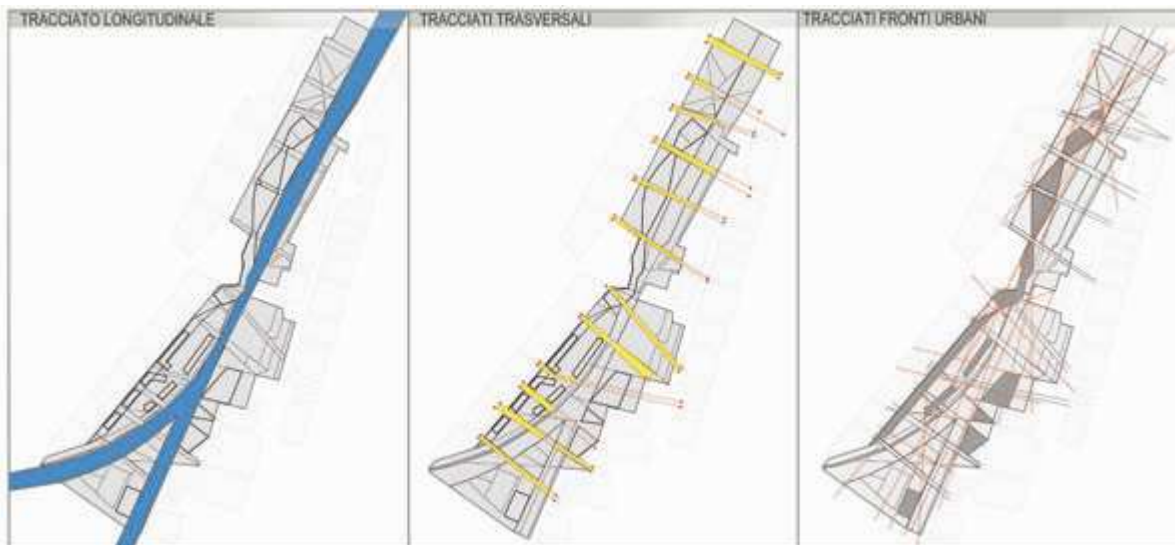
Correlatori: Mario Sassone, Marco Vaudetti

L'area di progetto è compresa tra Porta Nuova e C.so Dante, che nell'ipotesi di depotenziamento dell'attuale stazione di testa e con l'interramento dei binari (ridotti da venti a otto/dieci), vedrebbe liberarsi circa 320.000 mq.

Spostandoci dal centro verso Porta Nuova si ha l'impressione che la stazione blocchi il percorso e perda le caratteristiche tipiche del contesto urbano torinese. Il tentativo perseguito è stato quello di restituire tale longitudinalità negata attraverso un percorso urbano continuo.

Questo senso di estraniamento è maggiormente percepibile dai due quartieri che si adagiano sui fianchi dell'area, i quali risultano completamente separati dalla ferrovia. Unici punti di connessione tra San Salvario e la Crocetta sono i cavalcavia che sovrappassano la ferrovia che si rivelano elementi di forte congestionamento del traffico; pur essendo potenzialmente possibili, sono negati altri collegamenti trasversali. L'obiettivo perseguito è stato quello di ricucire e riammagliare i tessuti intervenendo sulle trasversalità negate.

Vengono così individuati tre ordini di tracciati che sovrapposti hanno portato alla definizione del mastepan.



I tracciati

Il primo ordine, consiste in un collegamento tra i vuoti presenti fra gli isolati, che fungono da coni ottici tra le aree e che garantiscono, oltre al collegamento fisico, una nuova percezione che si esplica attraverso il disegno di nuovi isolati urbani o percorrendo i corsi.

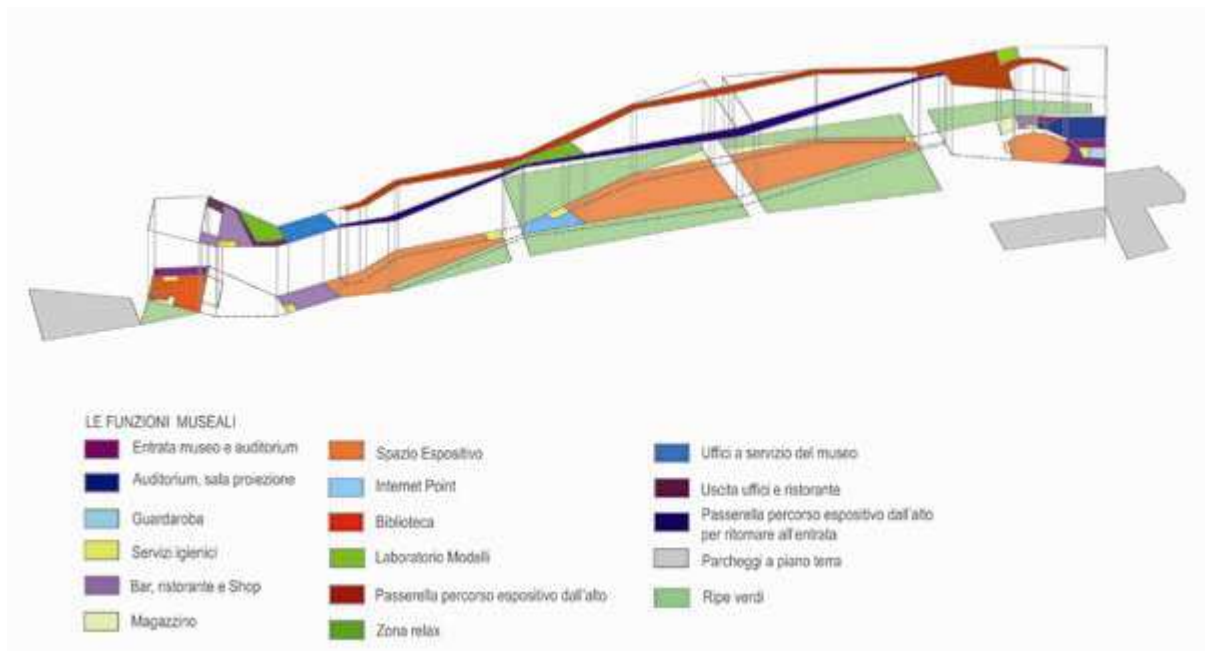
Il secondo tracciato, invece, prende come riferimento i fronti costruiti degli isolati adiacenti, per frammentare l'area e generare lo spazio costruito, mentre il terzo, riprende il segno della nuova ferrovia interrata, per ridisegnare il percorso che si snoda longitudinalmente sull'area.

Grazie a questa costruzione formale, il masterplan è costituito dall'accostamento di tre assi. L'asse dello spazio aperto costituisce la mediazione tra rapporto dello spazio costruito e il percorso longitudinale. Quest'asse si sviluppa su quote diverse, a seconda delle funzioni, necessità e tipologie edilizie presenti nella zona. L'asse longitudinale è un grande percorso aperto, adiacente allo spazio costruito, che segue l'andamento della ferrovia interrata. Esso è frammentato dai percorsi trasversali ricavati dai tracciati della città, che entrano e dividono lo spazio. L'asse longitudinale e l'asse del costruito, corrono parallelamente tra di loro, e l'elemento di raccordo tra i due è costituito dallo spazio aperto. L'asse del costruito è caratterizzato dal fatto che si protende in lunghezza per l'intero sviluppo dell'area di progetto, sino a Via Sacchi/C.so Turati, creando così un nuovo fronte urbano che si pone in relazione con la città storica, pur mantenendo una propria identità.



Il Masterplan

La decisione alla base della costruzione del masterplan, è stata quella di progettare un grande contenitore museale, al cui interno si ripercorressero le tappe fondamentali di formazione, crescita e sviluppo futuro della città di Torino. L'edificio nasce dalla messa in forma dei tracciati precedentemente individuati in modo da ricavarne una volumetria adatta ad ospitare la funzione prevista. Il museo si sviluppa in longitudinale con percorsi di visita sopraelevati. Nell'allestimento vengono ripresi i tracciati che movimentano a diverse quote gli elementi espositivi interni.



Il museo

In conclusione, le peculiarità relazionali riscontrate durante le fasi progettuali, hanno evidenziato la necessità di ricostruire un effettivo legame tra le parti. Il progetto diventa il mezzo per reinterpretare lo spazio che perderà la sua funzione primaria, assumendo una nuova identità quando la trasformazione di quest'ultimo sarà completa, in particolare per quanto riguarda la "città e l'area". Altro elemento d'interconnessione è la relazione mancante tra territorio e forma, che viene ricreata attraverso la messa in forma dei segni presenti sul territorio leggibili solo con un'attenta analisi.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Valeria Conicella: valeria.conicella@libero.it

Silvia Cucchiara: silvcucchiara@libero.it